

COMMISSIONE VI
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XCVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 NOVEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Istituzione di un posto di professore di ruolo presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa da destinarsi all'insegnamento di radiotecnica. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2966)	845
PRESIDENTE	845, 846
ERMINI, <i>Relatore</i>	845
CESSI	846
RESTA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	846
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	847

La seduta comincia alle 9,30.

LA MARCA, *f.f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un posto di professore di ruolo presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa da destinarsi all'insegnamento di radiotecnica. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2966).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un posto di professore di ruolo presso la

Facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa da destinarsi all'insegnamento di radiotecnica ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato ed ha il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro della Camera.

Poiché il relatore, onorevole Vetrone, è assente, prego l'onorevole Ermini di sostituirlo.

ERMINI, *Relatore*. Ricevo adesso l'incarico di svolgere questa relazione, ma il compito non mi sarà difficile, perché il tema è molto semplice.

Si tratta di istituire una cattedra di radiotecnica presso l'Università di Pisa, per la quale il Ministero della difesa mette a disposizione un milione e 600 mila lire, trattandosi di una disciplina che interessa appunto quel Ministero.

Sono favorevole al provvedimento perché quando si destinano fondi per una cattedra, giungano essi da privati o da enti pubblici — anche se l'istituzione è sottoposta ad una clausola — penso che ciò porti ad un miglioramento della facoltà e della università, come è nel caso attuale dell'istituzione della cattedra di radiotecnica nella Facoltà di ingegneria nell'Università di Pisa.

In linea di massima, dovrei dire che non sono soddisfatto che si continui con un sistema che vincola la autonomia didattica delle università. Già abbiamo parecchie cattedre di questo genere, convenzionate con enti o privati che offrono i mezzi per la loro istituzione. Ma, dato che qui i fondi non vengono dal Ministero del tesoro e la spesa non grava neppure sul bilancio del Ministero della pub-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1952

blica istruzione, bensì su quello della difesa — quantunque, in sostanza, sia sempre il Tesoro dello Stato che paga — ritengo che possiamo considerare anche questa nuova cattedra come una cattedra convenzionata, perché viene istituita con i fondi del Ministero della difesa, il quale ritiene utile l'insegnamento di questa disciplina.

Con questa interpretazione, sono favorevole al disegno di legge, perché, ripeto, quando viene istituita una nuova cattedra, dobbiamo essere lieti di questo arricchimento che ne deriva all'università.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CESSI. Debbo ripetere ciò che ho già detto in occasione della discussione di un analogo provvedimento. Noi veniamo a trovarci dinanzi a una violazione dell'attuale ordinamento universitario attraverso leggi particolari e speciali. L'ordinamento attuale non prevede che si stabiliscano delle cattedre per determinate discipline, ma prevede soltanto che si stabiliscano determinati numeri di posti di ruolo per ogni singola facoltà; sono poi le singole facoltà che determinano quali sono le materie che debbono essere insegnate. Abbiamo invece, ripeto, una serie di leggi, le quali mettono in non cale questo ordinamento. Se si ritiene che esso sia da mutare, mutiamolo; ma non creiamo delle leggi le quali hanno sempre — diciamo la verità — un carattere personale, come, certo, quella attuale. Prima si cerca la persona e poi si vanno a cercare i mezzi, in una forma o nell'altra, per istituire la cattedra, mezzi che sono forniti da enti o da privati.

Per questo io sono contrario al disegno di legge. In ogni modo, se si vuole istituire un nuovo posto di ruolo, lo si istituisca senza determinare quale ne deve essere la destinazione. Penserà la facoltà a stabilirla. Rispettiamo l'ordinamento quale è oggi, dal momento che, conservandolo, lo consideriamo buono. Non dobbiamo violarlo ad ogni piè sospinto, il che significa annullarlo.

Ripeto che sono contrario al disegno di legge perché esso maschera in realtà un interesse di carattere puramente personale e non credo, quindi, che sia dignitoso per il Parlamento approvarlo.

Concludendo, sono contrario al disegno di legge in linea di principio; in via subordinata, penso che dovrebbe essere eliminata l'indicazione: « da destinarsi all'insegnamento della radiotecnica », almeno per salvare le apparenze.

PRESIDENTE. A titolo di informazione, debbo dire che, a quanto sembra, in questo caso non si procede contro la volontà della facoltà di Pisa, perché io ho ricevuto numerose sollecitazioni, soprattutto dal Rettore di quella Università, affinché questo disegno di legge venisse approvato al più presto.

CESSI. Appunto perché ha carattere personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Cessi, che è un vecchio professore universitario, sa benissimo che le facoltà molto spesso destinano i posti di ruolo — se non sempre — a determinate materie, proprio in vista delle persone che debbono coprire le cattedre.

CESSI. Ma non facciamolo con una legge speciale, bensì con la procedura normale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Desidero precisare che questo nuovo posto di ruolo è pagato dal Ministero della difesa. Si tratta, quindi, di una cattedra convenzionata, una cattedra che si istituisce in quanto la spesa grava sul bilancio di un altro dicastero. Come professore universitario, sono sempre lieto quando una cattedra si aggiunge alle altre.

In linea di principio, è giusto che siano le facoltà a destinare le cattedre; ma quando una cattedra è pagata da un'altra amministrazione che la istituisce per una materia determinata, non è possibile seguire il sistema generale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1952-53, al ruolo organico dei posti di professore della Facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, di cui alla tabella *D* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, integrata con l'articolo 5, secondo comma, del regio decreto 19 dicembre 1935, n. 2298, è aggiunto un posto da destinare all'insegnamento di radiotecnica.

(È approvato).

ART. 2.

La maggiore spesa di lire 1.600.000 annue, derivante dall'attuazione della presente legge, graverà sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione e sarà compensata, per gli ef-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1952

fetti del comma 4° dell'articolo 81 della Costituzione della Repubblica, mediante riduzione per un equivalente importo dello stanziamento del capitolo 192 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1952-53.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Istituzione di un posto di professore di ruolo presso la Facoltà di ingegneria della

Università di Pisa da destinarsi all'insegnamento di radiotecnica » (2966):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	33
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Berti Giuseppe fu Giovanni, Bertola, Bogni, Calosso, Cessi, Ermini, Fabriani, Failla, Fazio Longo Rosa, Giammarco, Giordani, Gottelli Angela, La Marca, Lazzati, Lizier, Lozza, Malagugini, Marcellino Colombi Nella, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Moro Aldo, Natta, Parente, Pavan, Pelosi, Pignatone, Polletto, Ravera Camilla, Rescigno, Silipo, Titomanlio Vittoria, Tolloy, Torretta.

La seduta termina alle 10.